

■ **L'EVENTO** «Votate per tutti tranne per chi vi promette posti di lavoro: vi prende in giro»

# Bagno di folla per Nicola Gratteri

Il procuratore antimafia a "Vibook". Presente anche la deputata **Giusy Versace**

di **ILARIA GIULIANO**

È STATO il monumentale palazzo Gagliardi a fare da cornice alla prima edizione di "Vibook", una sorta di expo dell'editoria a km zero, iniziato la scorsa domenica e in scena fino a domani. La fiera dell'editoria, organizzata dal giornalista Maurizio Bonanno con l'associazione "Electa", ha lo scopo di porre l'attenzione sugli editori e autori dei dintorni, dando risalto così all'editoria locale. La manifestazione culturale, si avvale di una madrina d'eccezione e cioè la campionessa paraolimpica e onorevole **Giusy Versace**, la quale ha presentato il suo volume "Wonder Giusy".

«Sono contenta di essere qui - ha dichiarato la Versace - mi emoziona il calore e l'affetto che mi dimostrano i bambini e i loro genitori per un libro che ho particolarmente a cuore». La parlamentare ha poi rimarcato l'importanza di manifestazioni come queste attraverso cui «si toccano i libri, si sfogliano, si parla di cultura e comunicazione». "Wonder Giusy" presenta un messaggio ben chiaro ai lettori: «È una eroina - racconta ancora **Giusy Versace** - che combatte gli haters, gli odiatori, attraverso lo sport, il sorriso. È un messaggio rivolto sia ai ragazzi ma anche ai lettori adulti, per migliorare la cultura nel nostro Paese». Senza nulla togliere alla Versace, l'attenzione maggiore però si è rivolta al procuratore capo di Catanzaro, Nicola Gratteri il quale, insieme ad Antonio Nicaso, ha presentato la sua ultima fatica "La rete degli invisibili - La 'ndrangheta nell'era digitale". Durante il convegno coordinato dal giornalista Mimmo Famularo, Gratteri, insieme a Nicaso, uno dei massimi esperti di criminalità organizzata a livello internazionale, ha descritto quello che è il mix tra passato e presente del mondo della 'ndrangheta, come continua ad agire nella società servendosi della modernità e delle tecnologie della nostra epoca: «Non mi sento di accusare gli indifferenti - ha espresso il magistrato antimafia - dal punto di vista storico, i calabresi sono sempre stati spesso usati ma spesso si sono fatti usare. Caratterialmente, il calabrese non è un violento bensì pacifico».

Nicola Gratteri, ha parlato di un

popolo, quello calabrese, che non protesta. Da qui, la riflessione sull'immobilità del cittadino calabrese medio, ormai abituato a vivere di espedienti poiché la maggior parte della popolazione ha una «mentalità parassitaria, non

ama lavorare. Vuole vivere male, attraverso certificati medici falsi, assicurazioni false, l'Inps». Una dichiarazione importante, che fa riflettere, accompagnata da una dichiarazione che spinge il procuratore stesso ad andare avanti nel suo operato: «Chi mi conosce, sa quanto ami visceralmente la Calabria. Il mio parlarne male, ha lo scopo di stimolare, di suscitare rabbia e provocazione, di far reagire».

Un occhio di riguardo, poi, alla campagna elettorale. Gratteri, in-

fatti, ha lanciato un consiglio preciso ai calabresi: «Votate per tutti tranne per quelli che vi promettono posti di lavoro perché vi prendono in giro. Non sono in grado di trovare un posto di lavoro neanche ai loro figli».

Tornando all'indifferenza calabrese, Gratteri ha rimarcato quanto siano «un guaio. Perché gli indifferenti non sono neutri, come vogliono far credere. Ma involontariamente danno ossigeno alla 'ndrangheta perché il loro è un silenzio assenso. Si deve parlare agli

indifferenti, dobbiamo essere noi a lavorare di più per averli dalla nostra parte». Tra una riflessione e l'altra, oggetto dell'interessante convegno è stato anche il riciclaggio di denaro, principale fonte di guadagno dell'attività mafiosa. In tal senso, il 416 bis del 1982 necessiterebbe di un aggiornamento. «Non ci sono le forze sul piano politico - ha asserito il procuratore - per fare le rivoluzioni. Non vorrei che facessimo delle modifiche a ribasso. Fermiamoci un attimo, perché sinora abbiamo visto piccole

cose. Mi aspettavo grandi rivoluzioni sul piano normativo. Non si possono fare grandi cose con maggioranze politiche risicate».

Nell'arco dell'intensa giornata di apertura della fiera letteraria, il procuratore si è dichiarato compiaciuto per la presenza «di centinaia e centinaia di persone accor-

se. Vuol dire che stiamo seminando bene. La gente si sta incoraggiando e sta prendendo coscienza che qualcosa stiamo facendo, a piccoli o medi passi». Da qui, un accenno all'attività giudiziaria che sta conducendo nell'ultimo periodo: «Abbiamo buoni risultati, con le indagini che stanno reggendo al vaglio degli esami e dei tribunali. Possiamo fare sempre di più, e chiediamo il sostegno della gente». La provincia vibonese, a detta del procuratore Gratteri, denuncia sempre più spesso «e questo mi conforta perché mi dice che siamo sulla strada giusta».

L'ultimo volume, presentato a "Vibook", analizza un'evoluzione tecnologica della criminalità organizzata calabrese: «Abbiamo assistito a un processo di accelerazione della 'ndrangheta - ha sottolineato il procuratore della Repubblica di Catanzaro - figli di boss chiedono di parlare con me, donne che diventano collaboratrici di giustizia. Lo fanno per amore di un uomo, per amore dei figli. Sognano un futuro diverso per loro». Diverse le vicissitudini, in continua evoluzione, ai quali Gratteri assiste nella sua attività da procuratore: «Vi sono 'ndranghetisti pronti a pagare con criptovalute la cocaina, cosa che fino a un anno fa non c'era. Insomma, assistiamo a delle accelerazioni positive e negative». Positive, per le crepe inaspettate attraverso cui entrare per una evoluzione delle indagini nel contrasto alla 'ndrangheta: «In questo percorso di evoluzione delle indagini, abbiamo però bisogno del sostegno continuo della gente». Ma solo un atto «intimidatorio» nei confronti della mafia può destabilizzarla, e cioè «scendere in piazza, occupare gli spazi, anche fisici, un minuto dopo un arresto. Altrimenti proprio quegli spazi saranno occupati dai nipoti degli 'ndranghetisti».

L'appello che Gratteri ha rivolto alla società calabrese, dalla fiera di "Vibook", è sempre più accorato e sentito: «Impegnatevi nel sociale, in politica, andate oltre quello che è il vostro compito o funzione. Siate generosi nei confronti della collettività e amate di più il vostro territorio».





Il procuratore Nicola Gratteri (al centro) con gli organizzatori di Vibook